

Costruire una professione dialogando con le scienze sociali. L'esperienza dei valutatori

Pina De Angelis e Gabriele Tomei

LA MISSION

AIV - Associazione Italiana di Valutazione è un'associazione culturale nata nel 1997.

Promuove la cultura della valutazione tramite la diffusione della pratica della valutazione delle politiche pubbliche, dei programmi, dei progetti e di ogni processo decisionale pubblico e privato, il dibattito sui metodi e sulle tecniche di valutazione, la formazione dei valutatori.

I soci (circa 220) sono persone fisiche e organizzazioni (università, società)- soci sostenitori

COSA FACCIAMO

- Organizzazione del **Congresso annuale** e di seminari e approfondimenti in tema di valutazione,
- Attività editoriali tramite la **Rassegna Italiana di Valutazione** e la **Collana di valutazione**,
- Animazione del dibattito e approfondimenti tramite i **Gruppi tematici AIV**,
- **Formazione** di base e specialistica in tema di valutazione; Scuola nazionale AIV in tema di performance
- **Networking** con importanti realtà culturali e associative italiane e internazionali,
- **Comunicazione, segnalazione di eventi, vita associativa** tramite il sito web, la newsletter AIV, i social network.

Oggetto della valutazione

- Politiche pubbliche, programmi e progetti e ogni processo decisionale pubblico e privato. In termini di metodo la valutazione è caratterizzata in maniera prevalente seppur non esclusiva, dall'appoggiarsi sulla ricerca sociale applicata e dall'utilizzare il bagaglio teorico e metodologico delle scienze umane e sociali nel rispetto del pluralismo di metodo/i che esse consentono e legittimano.
- Ha come obiettivo la ricostruzione del senso e del valore dell'azione istituzionale, sociale e organizzativa nelle sue diverse forme e modalità attuative nei suoi diversi effetti, punti di forza e debolezza e criticità. E' finalizzata alla espressione di un giudizio argomentato rispetto a uno specifico fabbisogno decisionale e d'intervento.

Lo stato delle cose

In Italia la professione di valutatore e valutatrice si inizia ad esercitare in età più adulta rispetto ad altri stati ed il background professionale è ugualmente distribuito tra studi sociologici ed economici, quindi in modo minore di valutazione delle politiche e scienze politiche*.

Vi sono inoltre valutatori che partono *da una forte conoscenza del contenuto e acquisiscono strada facendo competenze valutative*

Una professione transdisciplinare che richiede una formazione per junior e un aggiornamento per i senior

* Dati tratti da una ricerca non campionaria presentata al Congresso dell'EES 2022 da una società di ricerca francese, Quadrant Conseil, su 792 rispondenti, di cui 250 francesi, 87 svizzeri, 65 italiani, 56 canadesi, 54 spagnoli, 45 belgi, 32 tedeschi e 37 stati africani french speaking

La spinta per la professione

Il percorso di professionalizzazione nasce da una forte spinta del mercato, dai Fondi UE alla valutazione delle politiche nazionali

la valutazione passa da essere nicchia ad occupare un posto rilevante nel mercato del lavoro con un sistema di incrocio domanda –offerta inadeguato

LA COSTRUZIONE DELLA PROFESSIONE ANCHE PER COMBATTERE LE FORMULE DEI RIBASSI

Nella partecipazione a bandi pubblici il peso tra offerta tecnica e offerta economica in alcune gare è dato da:

(punteggio offerta tecnica) $\times \left(\frac{\text{ribasso offerente}}{\text{ribasso massimo}} \right)$ il massimo ribasso si aggira in media intorno al 40%

Cosa fa la differenza l'offerta tecnica o quella economica? In assenza di una cornice professionale della valutazione il rischio è che si valorizzi il risparmio e non la qualità

La costruzione della professione in 8 punti

1. Si inizia nel 2011 con un Registro ed un gruppo di coordinamento: il CESP

Criteri per accedere al Registro:

- soci che esercitano abituamente: verifica annuale dei requisiti
- via esclusiva o largamente prevalente: negli ultimi due anni almeno 6 mesi/uomo in attività di valutazione
- con continuità: 48 mesi/persona negli ultimi 8 anni
- La formazione obbligatoria

La costruzione della professione in 8 punti

2. Nel 2013 si sistematizzano le riflessioni sul profilo professionale: viene pubblicato *Il libro Bianco della Valutazione*

3. Nel Congresso 2014 si inserisce l'art. 6 dello Statuto AIV: i soci professionisti

ART. 6 – I SOCI PROFESSIONISTI

Sono soci professionisti le persone fisiche che esercitano abitualmente, in via esclusiva o largamente prevalente e con continuità la professione di valutatore ovvero progettano, realizzano, coordinano e dirigono interventi di valutazione così come definiti all'art. 3 dello Statuto.

La costruzione della professione in 8 punti

Il Registro non decolla e si creano frizioni tra... punti di vista differenti

4. Evoluzione del registro: una formula mista tra esercizio della professione e competenze 2014 :

- Trova un equilibrio tra la pratica della valutazione (l'esercizio della professione) e il possesso delle competenze adeguate per esercitarla (professionalità).
- La revisione dei criteri è incentrata sulle competenze del valutatore professionista- questo permette di lanciare il tema dell'acquisizione delle competenze e della loro formazione.
- Si è partiti dalla definizione del profilo del valutatore professionista (Libro Bianco della Valutazione), e poi un'ampia consultazione con i soci AIV e i non soci.

La costruzione della professione in 8 punti

5. Il processo: il confronto con l'estero, l'American Association Society, la società di valutazione canadese, quella australiana, quella europea, tedesca, inglese...

6. Il CESP evolve in gruppo di lavoro allargato che continua il confronto sui due modelli: la valutazione volontaria tra pari (V.E.P.R.) -codice etico –crescita della cultura della valutazione (adottata da molte associazioni di valutazione) e il tentativo di istituzionalizzazione (riconoscimento nel repertorio delle professioni)

7. Il gruppo di lavoro dal 2018 si focalizza sul riconoscimento della professione nella Classificazione delle Professioni (CP2011)

La costruzione della professione in 8 punti

8. **2022**- Il comitato che si sta occupando della revisione della Classificazione delle Professioni ha analizzato l'istanza presentata da AIV e ha individuato un esempio di professione (**analisti di politiche pubbliche**) - contemplato all'interno dell'unità professionale 2.5.3.4.3 - Specialisti in scienza politica - al quale intendono affiancare un esempio riferito all'unità professionale "Esperti nella valutazione»

Rischi:»... *tutta la battaglia per fare della valutazione un terreno di incontro con economisti, political analysts, giuristi, ecc. potrebbe accusarne il colpo assistendo allo sviluppo di mondi separati, in cui AIV copre solo una parte...»*

I risultati del lavoro all'interno della CP2011

- **Grande Gruppo 2:** Professioni intellettuali, scientifiche e di elevata specializzazione
- **2.5 Gruppo professionale:** Specialisti in scienze umane, sociali, artistiche e gestionali;
- **2.5.3 Classe professionale:** Economia, scienza politica, sociologia, antropologia, psicologia, filosofia, storia ed altre scienze sociali

Il comitato che si sta occupando della revisione della Classificazione delle Professioni (CP2011) ha analizzato l'istanza presentata da AIV e ha individuato un esempio di professione (analisti di politiche pubbliche) - contemplato all'interno **dell'unità professionale 2.5.3.4.3 - Specialisti in scienza politica** - al quale intendono affiancare un esempio riferito all'unità professionale "Esperti nella valutazione delle politiche pubbliche", modificando la descrizione in coerenza con l'attuale impianto metodologico.

Il profilo per competenze: il risultato tra un confronto tra pari

Istruttoria	<p>◆ AREA DI COMPETENZA 1: <u>Analizzare e comprendere i diversi contesti che esprimono il bisogno/la domanda di valutazione e saper costruire domande valutative.</u> Il professionista Esperto Processi Valutativi dispone delle conoscenze e delle metodologie per effettuare una analisi dettagliata dello specifico contesto (professionale, sociale, culturale, organizzativo) che esprime la domanda valutativa, esaminandone caratteristiche, regole e procedure, aspetti culturali e professionali, in relazione alle specifiche azioni oggetto di valutazione.</p>
Ideazione progettuale	<p>◆ AREA DI COMPETENZA 2: <u>Elaborare piani di valutazione.</u> Il professionista Esperto Processi Valutativi è in grado di elaborare - in collaborazione con gli attori di riferimento - ipotesi interpretative del/dei bisogno/i valutativo/i, in relazione agli obiettivi espressi, alle aspettative implicite ed esplicite e alle risorse a disposizione, individuando approcci, modelli e metodologie da applicare.</p>
Realizzazione	<p>◆ AREA DI COMPETENZA 3: <u>Sviluppare/implementare piani di valutazione.</u> Il professionista Esperto Processi Valutativi è in grado di realizzare le azioni pianificate, individualmente o coordinando (partecipando a) équipe di lavoro, individuando eventuali correttivi e cambiamenti in relazione allo svolgersi delle attività previste e in connessione ai feedback degli attori coinvolti</p>
Documentazione risultati	<p>◆ AREA DI COMPETENZA 4: <u>Predisporre/presentare report valutativi.</u> Il professionista Esperto Processi Valutativi organizza i materiali raccolti utilizzando modalità rappresentative e descrittive coerenti con il contesto di riferimento al fine di trasmettere alla committenza e agli attori coinvolti i risultati del lavoro svolto. L'EPV è in grado di illustrare quanto prodotto, motivandone i diversi aspetti ed esplicitandone le possibili diverse chiavi di lettura in interazione con pubblici diversi</p>

Profilo Esperto Processi valutativi:

Fase 2 AUTO - Riflessione sulle COMPETENZE rilevanti per disegnare il profilo professionale di esperto in processi valutativi

Capacità/attività –fase istruttoria	Barrare se si considera rilevante per disegnare il profilo professionale	Possesso della capacità		Osservazioni
		In maniera autonoma	Sotto supervisione	
Individua gli aspetti specifici caratterizzanti l'ambito di applicazione del processo valutativo;	<input type="checkbox"/>			
Raccoglie materiali bibliografici o di ricerca appropriati per inquadrare correttamente il tema oggetto di valutazione	<input type="checkbox"/>			
Esperisce informazioni e dati relativi al contesto consultando fonti e testimoni diretti e indiretti;	<input type="checkbox"/>			
Identifica e gestisce gli elementi di relazione interni ed esterni al contesto valutativo per individuare vincoli e opportunità finalizzati alla costruzione del processo di valutazione.	<input type="checkbox"/>			
Altre capacità (indicare in dettaglio)	<input type="checkbox"/>			

fase 3. ARTICOLAZIONE DEL PROFILO PROFESSIONALE	DESCRIZIONE	Barrare Se rilevante
METODOLOGO	Conosce metodi e modelli che riesce ad applicare in ogni contesto. E' spesso un libero professionista, un docente/ricercatore che viene impiegato nelle diverse fasi del processo valutativo per impostare, supervisionare e per applicare tecniche di ricerca valutativa	<input type="checkbox"/>
COORDINATORE DELLA VALUTAZIONE	E' un "manager" della valutazione, segue e cura tutti gli elementi legati all'espletamento del servizio di valutazione, gestendo le risorse economiche e umane al fine di ottimizzare le attività previste dal contratto/servizio	<input type="checkbox"/>
ESPERTO SETTORIALE	Conosce metodi e modelli che riesce ad applicare solo ad un contesto particolare nel quale è specializzato. Lavora prevalentemente su uno specifico settore.	<input type="checkbox"/>
TECNICO DELLA VALUTAZIONE	Conosce tecniche di elaborazione ed interpretazione dei dati, analizza e redige documenti a supporto delle attività di valutazione	<input type="checkbox"/>
Altro		

Oltre il dilemma weberiano, verso una professionalità critica

Professione valutatore: il dilemma weberiano



*«...l'auto-riflessione di uomini che agiscano con responsabilità non può prescindere dalla reciproca **misurazione dello scopo e delle conseguenze dell'agire**; e renderla possibile è infatti una delle funzioni essenziali della **critica tecnica**, quale noi l'abbiamo finora considerata. Tradurre quella misurazione in una **decisione** non è certo più un compito possibile della scienza, bensì dell'uomo che **agisce volontariamente**: egli misura e sceglie tra i valori in questione **secondo la propria coscienza e secondo la sua personale concezione del mondo**» (Weber, 1904; trad. it, 1997, p.59)*

Professione valutatore: il dilemma weberiano

La valutazione delle politiche, per come noi oggi la conosciamo, non trova collocazione nell'impostazione weberiana che la riduce alternativamente o ad un'attività conoscitiva di tipo speculativo ('critica tecnica') oppure ad un'attività politica di tipo pragmatico ('decisione')

Scienza sociale vs **Politica sociale**

Professione valutatore: il dilemma weberiano

**La valutazione delle politiche è
un'attività speculativa con vocazione pragmatica e politica
che necessita di uno statuto professionale**

«La valutazione delle politiche è principalmente (ma non esclusivamente) un'attività di ricerca sociale applicata, realizzata nell'ambito di un processo decisionale, in maniera integrata tra le fasi di programmazione, progettazione ed intervento, avente come scopo la riduzione della complessità decisionale, attraverso l'analisi degli effetti diretti e indiretti, attesi e non attesi, voluti e non voluti, dell'azione, compresi quelli non riconducibili ad aspetti materiali» (Bezzi, 2001)

I capisaldi dello statuto professionale

- **Cultura metodologica**
 - Leggere la complessità
 - Integrare prospettive e strategie di ricerca
 - Connettere la ricerca all'azione
- **Consapevolezza deontologica**
 - Interpretazione del ruolo e del potere della valutazione
 - Etica della responsabilità (valutazione della valutazione)
 - Difesa dei gruppi vulnerabili
- **Missione critica (vs postura adempimentale/consulenziale)**
 - *Speaking truth to power*

I luoghi mancanti della professionalizzazione

- **Assenza di una ‘codifica’ della professione**
 - Codice in arrivo solo con CP2021 e secondo una collocazione parziale
 - Codificazioni occasionali e distorsive (es. OIV)
- **Assenza di un percorso di ‘accreditamento’**
 - Formazione universitaria segmentata e settorializzata
 - Pochi esperimenti di ricomposizione in percorsi unitari (es. Master)
- **Mercato task-driven che smobilita le competenze complesse**
 - Grandi appalti globali gestiti per piccole commesse puntuali

Strategie di supporto alla professionalizzazione

- **Avanzamento nella codifica della professione**
 - Interdisciplinarietà
 - Complessità
- **Istituzionalizzazione dei percorsi universitari multi e interdisciplinari**
 - Istituzione corsi/classi di laurea
 - Istituzione dottorati di ricerca
- **Stimolo ad una domanda ‘adeguata’**
 - Più valutazioni
 - Più piccole
 - Più utili/utilizzate

Grazie